

Messaggio sei

**Partecipi della natura divina
e lo sviluppo della vita divina
e della natura divina
per un ricco ingresso nel regno eterno**

Letture dalle Scritture: 2 Pietro 1:1, 3-11; 3:18

- I. Come coloro che hanno ricevuto una fede ugualmente preziosa, noi, i credenti in Cristo, dovremmo essere partecipi della natura divina—2Pi. 1:4**
- A. La natura divina si riferisce a ciò che Dio è, cioè alle ricchezze, agli elementi e ai costituenti dell'essere di Dio—Gio. 4:24; 1Gi. 1:5; 4:8, 16.
 - B. La vita divina e la natura divina sono inseparabili; la natura divina è la sostanza della vita divina ed è all'interno della vita divina—1:1-2; 5:11-13.
 - C. Come figli di Dio, siamo uomini-Dio, nati da Dio, possedendo la vita e la natura di Dio e appartenendo alla specie di Dio—3:1; Gio. 1:12-13:
 - 1. Alla nostra rigenerazione, un'altra natura ci è stata impartita; questa è la natura di Dio, la natura divina—2Pi. 1:4.
 - 2. Poiché la natura divina è nella vita divina, la vita divina con cui siamo rinati ha la natura divina al suo interno—Gio. 3:3, 5-6, 15.
 - 3. Chiunque crede nel Figlio di Dio è nato da Dio e ha il diritto di diventare un figlio di Dio; quindi, un credente ha il diritto di prendere parte e cioè di godere, della natura di Dio—1:12-13.
 - D. Un partecipe della natura divina è colui che gode della natura divina e partecipa alla natura divina—2Pi. 1:4:
 - 1. Prendere parte alla natura divina significa godere di ciò che Dio è; essere uno partecipe della natura divina significa essere uno partecipe delle ricchezze, degli elementi e dei costituenti dell'essere di Dio—1Pi. 1:8.
 - 2. Se vogliamo essere partecipi della natura divina, dobbiamo vivere secondo la vita divina in cui è racchiusa la natura divina—Gio. 1:4; 10:10; 11:25; 6:57b.
 - E. Godiamo delle ricchezze della natura divina attraverso le preziose e grandissime promesse di Dio—2Co. 12:9; Mat. 28:20b; Efe. 3:20.
 - F. Essere partecipi della natura divina ha una condizione—che sfuggiamo alla corruzione che è nel mondo a motivo della concupiscenza; dobbiamo vivere nel ciclo di sfuggire e partecipare e di partecipare e sfuggire—2Pi. 1:4.
 - G. Se godiamo di Dio e prendiamo parte alle ricchezze del Suo essere, saremo costituiti con la natura divina, diventando uguali a Dio nella vita e nella natura ma non nella Deità ed esprimendoLo in tutto ciò che siamo e facciamo—v. 3.
 - H. Quando prendiamo parte alla natura divina, godendo di tutto ciò che Dio è, le ricchezze della natura divina saranno pienamente sviluppate, come descritto nei versetti dal 5 al 7.
- II. Dobbiamo sperimentare lo sviluppo della vita divina e della natura divina contenute nel seme divino che è stato seminato in noi affinché possiamo avere un ricco ingresso nel regno eterno—vv. 1, 4-11:**
- A. Ci è stata assegnata la meravigliosa fede ugualmente preziosa, e questa fede è un seme onnicomprensivo—v. 1:
 - 1. Tutte le ricchezze divine sono in questo seme, ma dobbiamo essere diligenti per svilupparle; crescere fino alla maturità significa sviluppare ciò che già abbiamo—vv. 1-8; 3:18.
 - 2. Sviluppando queste virtù, cresciamo nella vita e alla fine raggiungeremo la maturità, saremo pieni di Cristo e saremo qualificati ed equipaggiati per essere re nel regno a venire—Efe. 4:13-15; Col. 2:19; 2Pi. 1:11.
 - 3. Abbiamo bisogno di avere il pieno sviluppo e la maturità, dal seme della fede, attraverso le radici della virtù e della conoscenza, il tronco dell'autocontrollo e i

rami della perseveranza e della pietà, fino al fiore e al frutto dell'amore fraterno e dell'amore—vv. 5-7.

- B. Fornire virtù nella fede significa sviluppare virtù—l'energia della vita divina che si manifesta in un'azione vigorosa—nell'esercizio della fede ugualmente preziosa; questa fede deve essere esercitata affinché la virtù della vita divina possa essere sviluppata nei passi successivi e raggiungere la maturità—v. 5a.
- C. La virtù ha bisogno dell'approvvigionamento abbondante della conoscenza di Dio e di Gesù nostro Signore; la conoscenza che dovremmo sviluppare nella nostra virtù include la conoscenza di Dio e del nostro Salvatore, la conoscenza dell'economia di Dio, la conoscenza di cosa sia la fede e la conoscenza del potere divino, della gloria, della virtù, della natura e della vita divina—v. 5b.
- D. L'autocontrollo è l'esercitare del controllo e della moderazione su se stessi nelle proprie passioni, desideri e abitudini; tale autocontrollo deve essere esercitato nella conoscenza per la corretta crescita nella vita—v. 6a.
- E. Esercitare la perseveranza significa sopportare gli altri e le circostanze—v. 6b.
- F. La pietà è un vivere che è come Dio e che esprime Dio—v. 6c.
- G. L'amore fraterno (*philadelphia*) è affetto fraterno, un amore caratterizzato da gioia e piacere; nella pietà, che è l'espressione di Dio, questo amore deve essere fornito per la fratellanza, per la nostra testimonianza al mondo e per il portare frutto—v. 7a; 1Pi. 2:17; 3:8; Gal. 6:10; Gio. 13:34-35; 15:16-17.
- H. Lo sviluppo ultimo della natura divina dentro di noi è l'amore—*agape*, la parola greca usata nel Nuovo Testamento per l'amore divino, che Dio è nella Sua natura—2Pi. 1:7b; 1Gi. 4:8, 16:
 - 1. Il nostro amore fraterno deve essere ulteriormente sviluppato in un amore più nobile e superiore—2Pi. 1:7b.
 - 2. Nel nostro godimento della natura divina, dobbiamo lasciare che il seme divino della fede assegnata si sviluppi fino alla sua consumazione nell'amore divino e più nobile—vv. 5-7.
 - 3. Quando prendiamo parte alla natura divina fino in fondo, siamo ripieni di Dio come amore e diventiamo persone d'amore, persino l'amore stesso—Efe. 3:19.
- I. Sviluppare le virtù spirituali nella vita divina e quindi progredire nella crescita della vita divina, rende ferma la chiamata e la selezione di Dio nei nostri confronti—2Pi. 1:10.
- J. Dovremmo essere diligenti nel perseguire la crescita e lo sviluppo della vita divina e della natura divina per un ricco ingresso nel regno eterno—vv. 10-11:
 - 1. L'approvvigionamento abbondante di cui godiamo nello sviluppo della vita divina e della natura divina (vv. 3-7) ci fornirà generosamente un ricco ingresso nel regno eterno del nostro Signore.
 - 2. Questo approvvigionamento ci consentirà e ci qualificherà per entrare nel regno a venire mediante tutte le ricchezze della vita divina e della natura divina come nostre eccellenti virtù (energia) per la splendida gloria di Dio—v. 3; 1Pi. 5:10.
 - 3. Apparentemente, siamo noi ad entrare nel regno eterno; in realtà, l'ingresso nel regno eterno ci è fornito in abbondanza attraverso la nostra crescita nella vita e attraverso lo sviluppo della vita divina dentro di noi.